COMUNITÀ PARROCCHIALE
SAN BARTOLOMEO AP.
Corva di Azzano Decimo
16 – 23 febbraio 2020
VI domenica del Tempo Ordinario
Bollettino: XXXIII, n° 6



Per il servizio religioso o per altre comunicazioni:
cell. 3387910947;
mail: parrocchiasanbartolomeocorva@gmail.com

«ma io vi dico».

In questa domenica ascoltiamo alcuni passaggi importanti del discorso della montagna chiamate 'antitesi'. Gesù, richiamandosi all'insegnamento impartito da Mosè e continuamente studiato nella sua legge, propone un altro livello di comprensione del comportamento umano, non fermandosi a considerare solo le azioni in quanto tali, ma a considerare l'unità di tutto ciò che è la persona, quindi anche la sua interiorità. Per questo aggiunge, quasi ad ogni comandamento, la famosa frase 'ma io vi dico', indicando chiaramente che non basta astenersi dal male per ritenersi giusti, ma è necessario non coltivarlo dentro di sé. Infatti non si tratta solo di non uccidere, ma anche di non coltivare rabbie e rancori che divorano. Non si tratta solo di non essere adulteri tradendo la propria sposa o sposo, ma di essere vigili sul modo con il quale si guardano le persone, senza morbosità. Se Gesù ha portato luce su qualcosa di assolutamente essenziale della persona umana è proprio il suo cuore, che per la Bibbia, è la sede dell'interiorità, delle decisioni e delle volontà.

Nulla di più decisivo per la pace dell'anima e per la libertà di pensiero e di affetto che avere un'interiorità onesta, limpida, trasparente agli occhi di Dio che tutto vede. L'attenzione alla cura e alla vigilanza dei nostri pensieri e dei nostri affetti è un'educazione difficile, ma quanto mai necessaria se si vuole stare dietro a Gesù. Egli chiede una fede autentica e sincera, senza conformismi o formalismi sociali che sono solo esteriori. Essere cristiani è un impegno innanzitutto del cuore, reso purificato dall'osservanza dei suoi comandamenti e continuamente rigenerato dal suo perdono che raggiunge ogni fibra genuina e verità del nostro essere. Ogni azione che nasce da un cuore purificato potrà dare il frutto della pace a chi la dà e a chi la riceve.

SANTE MESSE

Domenica 16 febbraio *VI dom. del Tempo ordinario*	**Ore 8:00** S. Messa Def.ti Francesco Roman e Alba **Ore 10:30** S. Messa per la comunità
Lunedì 17 febbraio *Ss. Martiri Concordiesi*	**Ore 15:00 in chiesa Recita del S. Rosario** secondo le intenzioni di Papa Francesco, dell'Apostolato della **Preghiera e per i sacerdoti secondo la proposta del fuoco d'Ars**
Martedì 18 febbraio *S. Simone*	**Ore 8:00 S. Messa** Per i defunti
Mercoledì 19 febbraio *S. Mansueto*	**Ore 8:00** S. Messa Def.to Giuseppe Moras ann. Def.to Angelo Favretto nel 20° ann.
Giovedì 20 febbraio *S. Silvano*	**Ore 18.00 S. Messa** Def.ti Bot Def.ti Bertoli
Venerdì 21 febbraio *S. Pier Damiani*	**Ore 18:00 S. Messa.** Def.ti Tullio Gerolami e Ledda Tonin
Sabato 22 febbraio *Cattedra di S. Pietro*	**Ore 17:30** Rosario pro-vocazioni **Ore 18:00** S. Messa Def.ta Alessia Piccinin e fam. Def.to Bruno Brunetta Def.ti Isidoro Doimo ed Estina Antonel Def.to Flores Casonato Def.to Guido Casonato
Domenica 23 febbraio *VII dom. del Tempo ordinario*	**Ore 8:00** S. Messa Def.ti Pierino Ciot Def.to Luigi Moras e famigliari Def.ti Gino Piccinin ed Eleonora **Ore 10:30** S. Messa per la comunità

SABATO 22 FEBBRAIO CONFESSIONI dalle 16.30 alle 17.30

PER UTILIZZARE GLI SPAZI DELL'ORATORIO, POTETE CONTATTARE NADAL SANTE 333 7399652,
BORASO STEFANO 338 5380392, BORTOLIN GIORGIO 333 2019907

APPUNTAMENTI DIOCESANI

Mercoledì 19 febbraio in Seminario Scuola Diocesana di Formazione Teologica.

CORSI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Ad **Azzano Decimo** al **lunedì**: da lunedì 20 e per tutti i lunedì fino al 6 aprile 2018. Ore 20.30 in Oratorio. Con anche due domeniche di condivisione.

A **Fiume Veneto** al **venerdì**: da venerdì 24 gennaio al 13 marzo con domenica 14 marzo. Ogni venerdì alle 20.30 fino alle 22.00.

A **Chions** la **domenica** sera: da domenica 19 gennaio a domenica 8 marzo dalle 19.30 alle 22.00.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Domenica 16 febbraio alle 9:00 in oratorio c'è l'incontro **Alfabeto della Fede** per le famiglie dei bambini di **4ª primaria**.

Domenica 16 febbraio nel pomeriggio i **cresimandi, insieme a genitori e padrini/madrine** e accompagnati dalle catechiste, in Seminario parteciperanno ad un **Ritiro Spirituale**.

Giovedì 20 febbraio ore 20.30 in oratorio si riunisce il **Gruppo Catechisti**.

Domenica 23 febbraio alle 9:00 in oratorio continuano gli incontri **Alfabeto della Fede** per le famiglie dei bimbi di **3ª primaria**.

AAA CERCASI

Il Gruppo teatrale San Bartolomeo Corva chiede a tutta la comunità un aiuto per realizzare al meglio i costumi di scena: cercano BOTTONI DORATI non troppo piccoli. Grazie a tutti!!!

FESTA DELLA CATTEDRA DI SAN PIETRO

Sabato 22 febbraio si celebra la festa della Cattedra di San Pietro. Il 22 Febbraio gli antichi Romani onoravano la memoria dei defunti e mangiavano presso le loro tombe, attorno alla loro «cattedra» (un seggio riservato al defunto per indicare che egli era presente al banchetto). Dal secolo IV in poi i cristiani hanno cominciato a onorare una «cattedra», molto più spirituale: quella di Pietro, capo della Chiesa di Roma. Tale festa ci ricorda il ruolo del Papa, quale successore di Pietro, vicario di Cristo, segno visibile di unità per tutta la Chiesa. Poiché è un ruolo tanto impegnativo e difficile, dobbiamo pregare con forza il Signore per il Santo Padre perché gli dia forza, serenità e salute per tenere saldo il timone della barca di Pietro. A noi cristiani il compito di pregare per il Papa reale non quello che sappiamo solo tramite Tv e giornali che hanno altre logiche e non quelle della fede. Ascoltiamo per questo una bella pagina di San Leone Magno sul ruolo del Papa.

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa (Disc. 4 nell'anniversario della sua elezione, 2-3). **La Chiesa di Cristo s'innalza sulla salda fede di Pietro**

Tra tutti gli uomini solo Pietro viene scelto per essere il primo a chiamare tutte le genti alla salvezza e per essere il capo di tutti gli apostoli e di tutti i Padri della Chiesa. Nel popolo di Dio sono molti i sacerdoti e i pastori, ma la vera guida di tutti è Pietro, sotto la scorta suprema di Cristo. Carissimi, Dio si è degnato di rendere quest'uomo partecipe del suo potere in misura grande e mirabile. E se ha voluto che anche gli altri principi della Chiesa avessero qualche cosa in comune con lui, è sempre per mezzo di lui che trasmette quanto agli altri non ha negato. A tutti gli apostoli il Signore domanda che cosa gli uomini pensino di lui e tutti danno la stessa risposta fino a che essa continua ad essere l'espressione ambigua della comune ignoranza umana. Ma quando gli apostoli sono interpellati sulla loro opinione personale, allora il primo a professare la fede nel Signore è colui che è primo anche nella dignità apostolica. Egli dice: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»; e Gesù gli risponde: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli» (Mt 16,16-17). Ciò significa: tu sei beato perché il Padre mio ti ha ammaestrato, e non ti sei lasciato ingannare da opinioni umane, ma sei stato istruito da un'ispirazione celeste. La mia identità non te l'ha rivelata la carne e il sangue, ma colui del quale io sono il Figlio unigenito. Gesù continua: «E io ti dico»: cioè come il Padre mio ti ha rivelato la mia divinità, così io ti manifesto la tua dignità. «Tu sei Pietro». Ciò significa che se io sono la pietra inviolabile, «la pietra angolare che ha fatto dei due un popolo solo» (cf. Ef 2,14.20), il fondamento che nessuno può sostituire, anche tu sei pietra, perché la mia forza ti rende saldo. Così la mia prerogativa personale è comunicata anche a te per partecipazione. «E su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa» (Mt 16,18). Cioè, su questa solida base voglio costruire il mio tempio eterno. La mia Chiesa destinata a innalzarsi fino al cielo, dovrà poggiare sulla solidità di questa fede. Le porte degli inferi non possono impedire questa professione di fede, che sfugge anche ai legami della morte. Essa infatti è parola di vita, che solleva al cielo chi la proferisce e sprofonda nell'inferno chi la nega. E' per questo che a san Pietro viene detto: «A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherei sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli» (Mt 16,19). Certo, il diritto di esercitare questo potere è stato trasmesso anche agli altri apostoli, questo decreto costitutivo è passato a tutti i principi della Chiesa. Ma non senza ragione è stato consegnato a uno solo ciò che doveva essere comunicato a tutti. Questo potere infatti è affidato personalmente a Pietro, perché la dignità di Pietro supera quella di tutti i capi della Chiesa.